Lo ha affermato il sindaco di Santa Maria Maggiore

"Siamo ancora all'abc del turismo occorrono alberghi ed impianti,,

«I vigezzini sono pronti a prendere i frutti, ma non a seminare», dice Anselmo Gnuva, segretario della funivia - Servono molte attrezzature perché possano «rendere» anche quelle attuali - Un piano di sviluppo c'è già

(Dal nostro inviato speciale)
S. Maria Maggiore, 17 giugno.

Chi dice Valle Vigezzo, dice soprattutto S. Maria Maggiore, il centro più rinomato turisticamente. La fama che ha se la merita. E' un paese delizioso, in un pianoro ampio e verde, tra [illegible] verdissime, case dal sapore antico, abitazioni moderne, generalmente ben armonizzate con quelle rustiche del passato. Tuttavia Santa Maria Maggiore è all'abc del turismo. Dice il geometra Pier Luigi Gajardelli, direttore della locale azienda di soggiorno: *«Le presenze alberghiere sono in aumento: 12 mila nel 1960 (quando non esisteva alcun impianto di risalita per gli sciatori), 15 mila nel 1965 (un anno dopo l'apertura della funivia), 21 mila nel 1969, 26 mila nel 1970. Prima del '64, d'inverno qui tutte le serrande erano abbassate, dopo l'apertura della funivia è incominciata anche per noi la stagione turistica invernale: nell'inverno '65-'66 le presenze sono state 244, nell'inverno '69-'70 2350, nell'ultimo 6200».*

Non v'è dubbio che un progresso c'è, ma siamo molto lontani dai risultati raggiunti da altri centri, come Macugnaga, ad esempio, che nell'inverno scorso ha sfiorato le 54 mila presenze. E' lo stesso direttore dell'azienda che spiega i motivi di questa notevole differenza in meno. *«La nostra funivia e le cinque sciovie ci permettono di capire che è possibile avere una stagione invernale. Questo dobbiamo considerarlo soltanto l'avvio. Per arrivare alla meta occorrono molti altri impianti, certo tutti quelli che sono stati previsti nel piano di coordinamento per la Valle Vigezzo: una funivia, due seggiovie e quattro sciovie. Soltanto con una abbondante attrezzature di questo genere possiamo richiamare sul posto e servire con prontezza una folta schiera di turisti».*

Non è l'unico problema. I turisti, una volta richiamati qui, devono trovare adeguata ospitalità. E non bastano certamente gli esercizi alberghieri ora funzionanti: tredici tra alberghi, locande e pensioni, di cui uno solo di prima categoria, con un totale di 553 posti letto. *«Occorrono almeno altri dieci alberghi con altri 500 posti letto* — dice Gajardelli —. *Soltanto allora potremo avviare un certo discorso con le agenzie turistiche straniere le quali per mandare la loro clientela, vogliono avere un'ampia disponibilità anche con alberghi capaci di oltre 100 posti».*

Il turismo di Santa Maria Maggiore è ora soprattutto un turismo residenziale. Ci sono almeno 700 appartamenti da affittare; altri 650 sono a Malesco, 600 a Druogno. Nel pieno dell'estate in tutta la vallata possono essere presenti circa ventimila turisti. Ma non si può dire altrettanto per l'inverno, perché quasi tutti questi alloggi sono privi di riscaldamento e non c'è nemmeno da pensare di poterli affittare durante la stagione sciistica.

Necessitano alberghi, quindi, e impianti di risalita, gli uni complementari degli altri. Anselmo Gnuva, segretario della «Funivia Vigezzina», non è ottimista: *«I vigezzini sono pronti a prendere i frutti ma non a seminare. Quando si costituì la società per la funivia l'ingegner Zucchelli di Milano, promotore dell'iniziativa, riuscì a raccogliere 1200 soci e ad ottenere un primo versamento di quota. Siamo rimasti una ventina; tutti gli altri si sono ritirati, forse convinti di aver completato l'opera, mentre invece questo è soltanto l'inizio. Perché gli impianti possano rendere bisogna costruirne parecchi, solo così si riesce ad attirare molta gente».*

E' d'accordo anche il sindaco, geometra Gian Attilio Corti: *«Se non ci fosse stato l'ingegner Zucchelli, la funivia sarebbe ancora una chiacchiera da caffè».* Il sindaco riconosce che manca anche dell'altro per poter fare di Santa Maria Maggiore un vero centro turistico: *«Abbiamo il maneggio, diversi campi da tennis, il minigolf, il tiro al piattello, la piscina scoperta. Dovremmo avere un campo di pattinaggio, un campo da golf con 18 buche, e dovremmo costruire un tetto telescopico alla piscina dotandola di un impianto di riscaldamento per poterla rendere funzionante anche d'inverno».*

Non sono le sole manchevolezze: *«E' dal 1964 che dobbiamo fare il piano regolatore* — aggiunge il sindaco — *e ancora siamo in alto mare: abbiamo dato l'incarico a un architetto ma non lo sollecitiamo mai sapendo che alla fine dovremo pagarlo. Le finanze sono scarse e non vogliamo certo ricorrere al taglio dei boschi per rimpinguarle: i boschi sono un bene troppo prezioso. Così continuiamo a costruire basandoci su un vecchio regolamento edilizio municipale e servendoci soprattutto del buon senso per evitare che avvengano delle deturpazioni del paesaggio».*

Santa Maria Maggiore. Il municipio: nella torretta c'era l'antico carcere (Falciola)

Nel capoluogo manca anche la fognatura, ci sono soltanto fosse biologiche con scarichi che si perdono nel terreno: un metodo evidentemente non consigliabile perché si possono verificare inquinamenti alle falde sotterranee. *«Per la fognatura* — dice il sindaco — *è prevista una spesa di 15 milioni. Abbiamo chiesto da tempo il contributo al ministero, speriamo che arrivi entro l'anno».*

Santa Maria Maggiore, nonostante le difficoltà del presente, guarda al futuro perché è fermamente decisa a diventare una grande stazione di soggiorno. *«Il nostro polo di sviluppo* — dice il geometra Corti — *sarà a mezza costa, tra le frazioni Scarliccio e Buttogno, così come ha stabilito il piano di coordinamento territoriale voluto da tutti i comuni della Valle Vigezzo e realizzato con l'aiuto dell'Amministrazione provinciale, dell'Ente provinciale per il turismo e della Camera di Commercio. Appena le nostre finanze ce lo consentiranno, completeremo le strade che mancano perché possano poi incominciare a sorgere le abitazioni».*

Un futuro con tanta gente, quindi. *«Dio mio, dove andremo a finire* — dice Erina Belcastro, un'anziana signorina, Cavaliere ufficiale della Repubblica, presidente del gruppo folcloristico, la quale ha dedicato la sua vita all'attività alberghiera e al progresso di Santa Maria (fondò la Pro Loco nel 1925 e nel 1954 fu promotrice per la creazione dell'Azienda di soggiorno) —. *Un tempo la clientela era più qualificata, adesso i turisti hanno poco rispetto per la natura, vanno in automobile persino nelle pinete e lasciano cartacce dappertutto. Questo bel posto piano piano cambia, muta il paesaggio, mutano le abitudini e purtroppo tanto sapore si perde. Voglio fondare un museo del folclore perché si sappia com'era, un tempo, Santa Maria Maggiore».*

Remo Lugli

Santa Maria Maggiore. Anselmo Gnuva (a destra), segretario della «Funivia vigezzina», a colloquio con il sindaco della cittadina, Gian Attilio Corti (Foto Falciola)

Esposte le opere ammesse al premio Borgomanero

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 17 giugno.

(f. a.) Alla Galleria «L'Incontro» di Borgomanero, in corso Roma 80, sono state esposte oggi le opere dei quaranta artisti ammessi al Premio nazionale «Città di Borgomanero», indetto dalla Pro loco. La mostra verrà inaugurata ufficialmente sabato e resterà aperta fino al 29 giugno.

I quadri partecipanti al concorso saranno esaminati domenica da una giuria composta dai pittori Giuseppe Ajmone, Giovanni Cappelli e Giuseppe Banchieri. La premiazione avrà luogo il 29, nella stessa galleria della signora Franca Zonca.

All'importante competizione artistica concorrono anche numerosi pittori della provincia di Novara. Di Borgomanero sono presenti Maria Teresa Ambrosini e Pino Velati, due artisti fra i più interessanti del mondo artistico locale. La signora Ambrosini, vedova del ginecologo dottor Filippo Ambrosini, ha ottantatré anni ed è la decana dei pittori in gara. Pino Velati è il fattorino-pittore che dipinge fra un telegramma e l'altro. Velati ha compiuto in questi ultimi tempi molti progressi, venendo così in possesso di una pittura personale.

Del vicino comune di Gozzano sono Giovanni Zago-Moroso e Piero Zanetti; di Briga Novarese la pittrice Katy Perrone, che concorre con un quadro luminoso di ispirazione religiosa. Il gozzanese Zago-Moroso (in realtà originario di Briga) è presente nella versione neo-divisionistica (l'altra sua maniera si ispira al surrealismo); Piero Zanetti, abilissimo disegnatore, espone alcuni disegni di nudo femminile.

Tra le presenze più significative vi sono quelle di Nardo Mercalli di Cerano, di Nina Mingari, insegnante alle medie di Boca, dei novaresi Angelo Parlamento ed Emilio Coffano e di Linda Togna Berardi, di Ornavasso. Altri concorrenti della provincia sono Osvaldo Vanola, di Omegna, artista versatile che nelle sue opere più riuscite ricorda Carrà; Arminio Willi, uno svizzero trapiantato a Vacciago, sul Lago d'Orta; Vincenzo Boarin, di Cerano, che dipinge alla maniera dei Naif; il giovane Giorgio Rinolfi di Pratosesia, Vittorio Bianchi, di Domodossola, Bruno Frontini, scultore novarese, Alessandro Codini, mago e pittore di Bolzano Novarese.

Al Premio «Città di Borgomanero» partecipano artisti di varie parti d'Italia. Da Lecce è giunto un quadro di Carlo Cerova. Tra le opere che hanno impressionato i primi visitatori della rassegna figurano i lavori di Giancarlo Malinerni, di Biella, di Lorenzo Pieri, di Sanremo, del già citato Mercalli di Cerano, di Carlo Giletti di Ponzone.

Fra gli alunni delle scuole

Annalisa Perazzi vince il concorso di Domodossola

Domodossola, 17 giugno.

(a. v.) Nel quadro delle manifestazioni per il «Giugno domese», la «Pro Domodossola» ha indetto un concorso fra gli alunni delle scuole cittadine, ai quali è stato proposto il tema: *«Il centro storico di Domodossola merita una rivalutazione: quali sono le tue idee in proposito?».*

Gli elaborati sono stati esaminati da una commissione giudicatrice composta dal presidente della Pro Domodossola, Gaudiano; dal presidente della Fondazione Gallotti, professor Chiaramonte; dal professor Tullio Bertamini; dall'insegnante Mario Caiano; dal presidente del Consiglio di valle dell'alta Ossola, e da altri esperti.

Il 1° premio è stato attribuito ad Annalisa Perazzi della scuola media «Rosmini» di Domodossola; il secondo premio è stato assegnato, ex aequo, a Marina Guglielminetti (I media «Rosmini») e a Giuliana Baroncini (II B, Istituto commerciale «Einaudi»).

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Questo sporco mondo meraviglioso (documentario).
COCCIA: La notte brava del soldato Jonathan (drammatico), C. Eastwood, G. Page.
ELDORADO: Il computer con le scarpe da tennis (brillante), K. Russell, C. Romero.
EXCELSIOR: Cose di cosa nostra (brillante), C. Giuffrè, P. Tiffin.
FARAGGIANA: Le calde notti di Don Giovanni (avventuroso), R. Hoffmann.
VITTORIA: La collina degli stivali (avventuroso), T. Hill, M. G. Buccella.

ARONA
ROMA: Il gufo e la gattina (brillante), B. Streisand, G. Segal.
MODERNO: Il [illegible] (avventuroso), R. Wood, T. Alvarado.
LUX: Si spogli infermiera (brillante), M. Windsor, E. Chapman.
SAN CARLO: Robinson nell'isola dei corsari (avventuroso), J. Mills, D. McGuire.

BELLINZAGO
ORATORIO: Quei temerari sulle macchine volanti (umoristico), A. Sordi.
VOLTA: riposo.

BOGNANCO
TERME: [illegible].

BORGOMANERO
LUX: Quando Satana impugnò la colt (western), P. L. Lawrence.
SOCIALE: Diario di una casalinga inquieta (drammatico), R. Benjamin.

CAMERI
ORATORIO: Vennero in quattro per uccidere Sartana.

DOMODOSSOLA
CATENA: Sette dollari sul rosso (western), A. Steffen.
CORSO: I guerrieri (avventuroso), C. Eastwood.
FILODRAMMATICI: [illegible].

GALLIATE
SMERALDO: Maciste e la regina Samar.

GHEMME
ITALIA: Una colt in pugno al diavolo.

OLEGGIO
TEATRO COMUNALE: L'impossibilità di essere normale (drammatico), C. Bergen.
MODERNO: Un provinciale a New York (brillante), J. Lemmon.

OMEGNA
SOCIALE: Il debito coniugale.
SPLENDOR: Principe coronato cercasi per ricca ereditiera.

TRECATE
PELLICO: Il Cangaceiro.
COMUNALE: Principe coronato cercasi per ricca ereditiera.
VITTORIA: 5 disperati duri a morire.

VERBANIA
APOLLO: I cannoni di San Sebastian (western), A. Quinn.
ARISTON: Nini Tirabusciò (commedia), M. Vitti, G. Moschin.
IMPERO: La collina degli stivali (avventuroso), T. Hill, M. G. Buccella.
SOCIALE (Intra): Il commissario Pellissier (drammatico), M. Piccoli, R. Schneider.
SOCIALE (Pallanza): Le calde notti di Don Giovanni (avventuroso), R. Hoffmann.
PIAZZALE MARIO FLAIM: Circo di Barcellona, ore 16.15 e 21.15.

Nell'incantevole cornice del cortile del Broletto

Un concerto vocale e strumentale apre domani l'«Estate novarese»

In programma musiche di Mendelssohn, Verdi, Mascagni, Ponchielli, Rossini, Boito, Offenbach, Puccini, Haendel - Si esibiranno il coro dell'Istituto Brera e il «coretto di voci bianche»

Novara. Il complesso orchestrale durante il concerto di apertura dell'Estate musicale novarese dello scorso anno (Giovetti)

(Nostro servizio particolare)
Novara, 17 giugno.

(l. l.) *Sabato sera, nell'incantevole cornice del cortile del Broletto, si alzerà il sipario della IV Estate musicale novarese, organizzata dal Civico Istituto Musicale Brera. Nata timidamente quattro anni or sono, questa manifestazione ha incontrato il favore del pubblico che vi è ammesso gratuitamente.*

Il programma della IV Estate non si differenzia di molto da quelli passati. La serata di apertura è imperniata su un grosso concerto vocale e strumentale con la partecipazione del complesso, composto dal gruppo di archi del Brera e dagli orchestrali della Rai di Milano, che a Novara si trovano, ormai, di casa. La parte vocale sarà affidata al coro misto dell'Istituto ed al «Coretto di voci bianche». Dirigeranno i tre complessi i maestri Tosatti, Masseron e la signorina Concetta Rossano.

Sabato 26 giugno il cartellone prevede una serata di danza classica, con l'esibizione delle allieve degli ultimi corsi che presenteranno una serie di «numeri» coreografici di effetto. L'insegnante Piera Casbelli di Vincenzo, dopo il successo del «Coccia», ha preparato un nuovo programma che trarrà vantaggio dall'ambientazione e dallo sfondo naturale del vecchio «Broletto».

Molta attesa per sabato 3 luglio; serata dedicata al concerto ritmo sinfonico dell'orchestra diretta da Gorni Kramer e composta da validi solisti, tra i quali Eraldo Volontè, che alterna le sue prestazioni sinfoniche a quelle jazzistiche e ritmiche. Il concerto di chiusura del 10 luglio è riservato al complesso bandistico del Brera, diretto dal maestro Lurati, che presenterà un programma di prestigio.

Successo assicurato, dunque. C'è solo da sperare che le condizioni del tempo permettano il regolare svolgimento del programma, che richiamerà, indubbiamente, ogni sera, la folla delle grandi occasioni.

Questo, il programma della serata inaugurale (sabato 19 giugno): Prima parte, orchestra: Mendelssohn: Grotte di Fingal, ouverture; *Verdi,* Traviata, preludio atto I; *Mascagni:* Silvano, barcarola; *Ponchielli:* La Gioconda, la danza delle ore; Rossini, Semiramide, sinfonia.

Seconda parte: coro, coretto ed orchestra (140 esecutori): *Boito:* Mefistofele, prologo; *Offenbach:* Racconti di Hoffmann, barcarola; *Verdi:* Traviata, coro dei Mattatori; *Verdi:* Rigoletto, zitti zitti; *Puccini,* Madama Butterfly, coro finale II atto; *Mascagni,* Zanetto, preludio; *Ponchielli:* Gioconda, marinaresca; *Haendel,* Messia, alleluja.

Un concerto a Stresa del complesso Spantaconi

(Dal nostro corrispondente)
Stresa, 17 giugno.

(a. c.) Sabato alle 21.15, nel teatro del Palazzo dei Congressi, il Centro didattico musicale italiano, sezioni di Stresa e di Baveno, presenterà un concerto del complesso musicale «Emanuele Spantaconi» che, tra gli altri, eseguirà brani di Beethoven, Mozart, Rossini.

Il complesso Spantaconi, fondato nel 1959, ha conquistato il primo posto nel concorso europeo riservato a complessi di fisarmoniche, disputato lo stesso anno a Bonn e ha vinto il titolo di campione italiano a Recanati.

Spettacolo assicurato per gli appassionati di boxe

Attesa per l'esordio di Adonis nella riunione al "Palazzetto,,

Il negro del Ghana esordisce tra i professionisti affrontando l'austriaco Brkic - Nel programma, che sarà completato da 4 incontri fra dilettanti, saranno impegnati anche il medio Asandoh e il novarese Merlin

(Nostro servizio particolare)
Novara, 17 giugno.

(l. l.) Tutto è pronto per la riunione pugilistica internazionale imperniata sul debutto professionistico del mediomassimo Ray Adonis, un negro del Ghana da qualche tempo a Novara e facente parte del gruppo curato dalla Novara Boxe.

Adonis ha disputato circa 90 combattimenti da dilettante, vincendone ben 47 prima del limite e vanta un terzo posto alle Olimpiadi di Città del Messico, dove fu sconfitto da un messicano in semifinale. Domani sera affronterà il pari peso Salko Brkic, un pugile viennese imbattuto. L'incontro si presenta quindi dei più interessanti e si svolgerà sulla distanza delle sei riprese.

Altro *match* molto atteso sarà quello che ripresenterà il peso medio Peter Asandoh che nel debutto novarese si è imposto per k. o. alla seconda ripresa contro il campione jugoslavo Peter Erman. Venerdì sera, sul ring del Palazzetto dello Sport di viale Kennedy, sarà opposto al fiorentino Ilvano Pacchini, un prima serie della Colonia Bonistalli. Anche questo combattimento si svolgerà al limite delle sei riprese.

Concluderà la serie il peso leggero Giorgio Merlin che sulla distanza delle otto riprese affronterà il pratese Paolo Russo, un forte picchiatore, in un incontro molto importante per la carriera del pugile novarese che si avvia ai primi posti della graduatoria nazionale.

Completeranno il programma quattro incontri dilettantistici tra pugili novaresi e toscani: *pesi mosca:* Padulino (Novara) c. Favaro (Firenze); *pesi leggeri:* Rizzotti (Novara) c. Paternoster (Firenze); Pizzala (Novara) c. Ruggero (Prato); *mediomassimi:* Pinotti (Novara, campione regionale) c. Cerbai (Firenze).

Sabato sera a Crusinallo il primo giro podistico

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 17 giugno.

(i. d. q.) Il club polisportivo San Pietro di Crusinallo, in collaborazione con l'Associazione Atletica Ossolana, ha organizzato per sabato prossimo il primo circuito podistico interregionale per le categorie seniores e juniores per il quale è in palio il trofeo Emilio Pironi. La gara, con inizio alle ore 21, verrà disputata sul percorso di via Bariselli, via Laghetto, via Crocione, via Montegrappa, via dei Conti, da ripetersi otto volte, per un totale di 10 chilometri.

Lunedì 21, il Club San Pietro ha in programma la tradizionale serata musicale che si terrà sulla piazza della chiesa di Crusinallo con la partecipazione dell'orchestra di Gianni Fenati, e con la cantante Germana Caroli e del Music-Hall '70 con Domingo e gli Hellua Xenium.

Il Novara in campionato ha schierato 20 giocatori

(Nostro servizio particolare)
Novara, 17 giugno.

(l. l.) Il campionato di calcio di serie «B» si è concluso domenica ed il Novara ha conquistato un altro punto sul terreno del Cesena raggiungendo così quota 37, cioè l'undicesimo posto in classifica. Questo risultato ha fatto scattare un'altra fetta del premio «salvezza» che ha così raggiunto i sette milioni di lire.

Tutti i giocatori sono stati posti in libertà e si ritroveranno a Novara domani mattina, quando sarà rientrato dal viaggio di nozze anche il presidente geometra Santino Tarantola.

Domani sarà dato ufficialmente il «rompete le righe» e si incomincerà ad impostare la squadra per il prossimo campionato. Il geometra Tarantola sarà subito impegnato per la risoluzione delle comproprietà dei vari Carlet, Jacomuzzi e Grossetti, oltre ad esaminare più seriamente la situazione che, secondo le voci che circolano, darebbero per partenti oltre al portiere Pulici anche qualcun altro.

Un breve bilancio sul campionato appena concluso. Il Novara ha conquistato 19 punti nel girone d'andata e 18 in quello di ritorno, facendo tutto — o quasi — all'inizio ed alla fine del torneo. In complesso, un campionato secondo le previsioni, anche se caratterizzato dal solito momento di paura. Il Novara ha schierato 20 giocatori divisi per queste presenze: 38 Pulici; 37 Jacomuzzi; 36 Udovich; 33 Grossetti e Giannini; 32 Vivian; 31 Carrera e Carlet; 28 Gabetto; 24 Canto; 24 Veschetti e Volpati; 22 Gavinelli; 20 Omizzoli; 17 Benigni; 11 Schilirò; 9 Brutto; 3 Zanutto; 2 Calloni e Petrovic.

Dice Gabetto: «Se lascio il Novara, abbandono il calcio»

Il servizio a pag. 16

La squadra delle calciatrici azzurre

Novara. La squadra delle calciatrici azzurre, che partecipa alla Serie B. Da sinistra in piedi: l'allenatore Occhetta, Criveltari, Rastelli, Manca, Rizzo, Serafini, Borgini, Zanchetta. Accosciate: Talato, Bodotti L., Bodotti M. A., Femia, Meloni, Milanetto, Omarini

Spietata radiografia di un torrente

L'acqua dell'Agogna

Inquinamento da cromofibre cellulosiche, minerali, oli, coloranti - Le fognature di Borgomanero, prive di impianto di depurazione, scaricano nel torrente i rifiuti urbani e le acque di lavorazione delle industrie - Le fognature di Novara creano a valle gli stessi problemi - L'intervento della Regione in una relazione dell'assessore Fonio

(Dal nostro inviato speciale)

Borgomanero, 17 giugno.

L'inquinamento del torrente Agogna continua ad essere fonte di preoccupazione. E' recente l'invio alla magistratura, da parte del sindaco di Fontaneto d'Agogna di due esposti. Uno è firmato da alcuni agricoltori che lamentano «danni irrimediabili alle culture», l'altro dal Consorzio irriguo Roggia Molinara di Fontaneto. Della questione si è occupato anche il consiglio regionale con un'interrogazione liberale alla quale ha risposto l'assessore all'ecologia avvocato Mario Fonio, novarese. Questa mattina, prima di recarsi in consiglio, l'avvocato Fonio ci ha illustrato il problema. «*In seguito alle due denunce* — ha detto — *il Laboratorio chimico provinciale d'igiene della provincia di Novara ha iniziato un'indagine su tutto il corso d'acqua. L'indagine non è ancora conclusa, ma ha già fornito alcuni elementi interessanti*».

L'assessore così li riassume. «*L'Agogna, che nasce dal Mottarone, riceve i primi scarichi industriali ad Armeno (cromatura) e Ameno (due ditte galvaniche). Il primo stabilimento che contribuisce in certa misura all'inquinamento è a Briga Novarese, 4 chilometri a monte di Borgomanero ed è una grossa cromatura. Prima che si dotasse di un impianto di depurazione era stata misurata una presenza di cromo esavalente fino a 0,4 milligrammi per litro, quantità molto superiore al livello di tollerabilità.*

«Le fognature di Borgomanero che raccolgono la grande maggioranza degli scarichi civili e industriali della città si gettano nell'Agogna senza alcun impianto di depurazione».

Sono stati fatti due prelievi, il 30 aprile e il 5 maggio. Nel primo è stato riscontrato un indice acido-alcalino di 9,40 e una quantità di cromo di 0,4 milligrammi per litro, valori «*appena sopra il limite di accettabilità*». Nel secondo si è trovato: cromo 0,015 milligrammi per litro (sotto il limite di accettabilità), cianuro 1,25-2,50 milligrammi per litro, di gran lunga sopra il limite di accettabilità.

Prosegue la relazione dell'avvocato Fonio: «*A Cureggio la nuova fognatura comunale scarica nell'Agogna le acque della cromatura Artar. La ditta, che si è recentemente dotata di un impianto di depurazione, aveva provocato nell'agosto-settembre scorso l'inquinamento da cromo esavalente di parecchi pozzi prossimi allo stabilimento, poiché disperdeva gli scarichi nel terreno. A Cavaglio scarica nell'Agogna una latteria sociale che è però dotata di vasche di decantazione. A Momo scaricano nel torrente la cartiera Bamar e la cartiera di Momo che contribuiscono all'inquinamento con fibre cellulosiche e scarichi minerali. Infine l'Agogna riceve presso Novara le acque già inquinate della Roggia Mora e successivamente le fognature della stessa città di Novara che non sono dotate di alcun impianto di depurazione*».

E' una radiografia spietata di questo torrente che i tecnici del laboratorio provinciale d'igiene hanno sottoposto a un esame minutissimo. Risulta che «*il tratto maggiormente inquinato dell'Agogna è proprio a valle di Borgomanero fino a Fontaneto prevalendo dopo tale località la capacità autodepurativa del corso d'acqua. In questo tratto sfociano le fognature di Borgomanero che non sono dotate di alcun impianto di depurazione e contengono in elevata quantità solventi, oli minerali, coloranti, cianuri eccetera*».

E' una situazione preoccupante, tuttavia «*i tecnici ritengono che il livello d'inquinamento del torrente non sia superiore a quello, purtroppo sempre elevato, della maggioranza dei corsi d'acqua della regione*».

Il problema inquinamento supera così il ristretto ambito dell'Agogna per assumere proporzioni di intervento regionale. E «*la Regione avvalendosi dei suoi specifici poteri in materia di polizia urbana e rurale deve prendere ogni iniziativa per adeguare e coordinare i regolamenti di tutti i Comuni piemontesi anche agli specifici compiti dell'accertamento e della repressione degli inquinamenti. In particolare bisognerà giungere alla formazione di una rete di depurazione anche per gli scarichi civili, favorendo la costituzione di consorzi tra enti locali e ogni altra iniziativa utile a tal fine*».

Sono problemi che la Regione ha preso in esame fin dalla sua costituzione e sulla quale potrà intervenire ora che lo Statuto, pubblicato il 14 giugno sulla Gazzetta Ufficiale, diventerà legge dello Stato. Sono in preparazione incontri con gli amministratori locali. Essi «*oltre a chiarire ogni situazione saranno l'occasione buona sia per impostare l'opera di coordinamento delle norme da inserire nei regolamenti di polizia urbana e rurale, sia per portare avanti il discorso e l'iniziativa sui consorzi per gli impianti di depurazione che costituiscono un primo, notevole provvedimento concreto nella lotta contro l'inquinamento delle acque*».

Domenico Garbarino

L'assessore all'ecologia, Mario Fonio

Contestato il percorso di una strada ossolana

Domodossola, 17 giugno.

(a. v.) Il Consiglio comunale di Bannio Anzino ha discusso la questione di una strada il cui tracciato era stato contestato da alcuni cittadini.

La strada oggetto di polemiche è la nuova arteria per la Valle Olocchia, che è stata progettata e che sarà realizzata dal Consorzio di bonifica montana della Valle Anzasca, con un costo per il primo tronco di circa 41 milioni. I firmatari dell'esposto sostenevano che il tracciato, inizialmente, avrebbe dovuto passare all'esterno del paese, mentre, secondo la progettazione attuale, passa all'interno «*con grave danno* — dicono i firmatari — *alla viabilità interna e notevole pericolo per gli abitanti*».

Il progetto della strada con il tracciato «interno» è stato già approvato dal ministero dell'Agricoltura.

In Consiglio comunale c'è stata una vivace discussione tra il sindaco e il capogruppo consiliare di minoranza, che ha insistito sulla necessità di modificare il tracciato. Il sindaco Vittoni ha detto che «*la maggioranza della popolazione vuole la strada che passi vicino al paese e che i firmatari dell'esposto sono le stesse persone che fecero una petizione rimasta senza esito*».

A conclusione, c'è stata una votazione che ha visto dieci voti favorevoli alla tesi del sindaco e quattro (i tre consiglieri della minoranza e un dissidente di maggioranza) contrari alle istanze sostenute nell'interpellanza. Gli oppositori della strada non si sono dati per vinti e hanno presentato un nuovo esposto a tutti i membri del consiglio della valle Anzasca.

Uno sport a cui si avvicina una schiera di nuovi appassionati

E' tempo di motonautica

Da Arona al confine italo-svizzero è tutta una fioritura di cantieri - Tariffe uniche per i servizi di assistenza «Occorre creare un buon mercato dell'usato», dice l'amministratore della Solcio - «Siamo rimasti in pochi a costruire in legno», afferma un vecchio artigiano, «ma gli scafi in plastica non sono, certo, più resistenti»

(Nostro servizio particolare)

Arona, 17 giugno.

Sul Lago Maggiore in provincia di Novara e a diverse centinaia di chilometri dal mare, si può fare della buona nautica; diremmo quasi che per i neofiti e, in generale, per coloro che non hanno ambizioni di navigazione d'altura (e sono la stragrande maggioranza), le condizioni migliori che in mare.

Sull'arco di costa che va da Arona al confine italo-svizzero i cantieri sono numerosissimi e bene attrezzati: sono cantieri che vantano una lunga esperienza nella costruzione e nella riparazione. Ne citiamo alcuni: a Dormelletto ci sono i cantieri Dorma, De Pietri e Bonadeo, e Santa Lucia; a Castelletto Ticino il cantiere Fiam, a Lesa il cantiere Solcio, a Stresa il cantiere Vidoli, a San Giulio i cantieri San Giulio e Rossini; anche a Pettenasco, Verbania, Intra ed Arona vi sono cantieri piccoli e grandi.

Questa abbondanza di cantieri e di scali, in pratica uno ogni pochi chilometri di costa, non può che giovare al turismo. Ma c'è un altro fattore positivo in questa buona organizzazione a terra: la collaborazione tra i vari cantieri, che hanno stabilito tariffe uniche per i vari servizi, rispettate scrupolosamente. Ciò risolve il più grosso problema del turista della domenica, il quale, molto spesso, non sa come fare a mettere la propria barca in acqua (specie se non ha il carrello, ma solo una piccola imbarcazione portata sul tetto della vettura) e quando trova una gru non sa mai quanto gli verrà chiesto per la manovra.

Quest'anno sul Lago Maggiore le tariffe sono le seguenti: alaggio imbarcazioni fino a m 3.50 di lunghezza lire 1500; da 3.60 a 4.80 lire 2000 da 4.90 a 6 metri lire 5000; oltre 6 metri di lunghezza lire 500 al quintale.

Come va l'industria della nautica? Le impressioni sono di un moderato ottimismo più per le esportazioni che per il mercato interno.

Il cantiere Solcio nella omonima frazione di Lesa è senz'altro il più grande della zona ed uno dei più grossi costruttori italiani: produce attualmente sulle 1500 barche all'anno: un buon numero per l'industria italiana, anche se l'enorme frazionamento (abbiamo contato 33 tipi in catalogo) rende problematica l'organizzazione, e toglie quasi ogni guadagno in certi modelli.

Il signor Tadini, che si occupa alla Solcio della parte commerciale, illustra il ciclo operativo, che va dalla progettazione alla costruzione degli scafi (tutti in vetroresina) alla rifinitura e prova, fino all'assistenza dopo la vendita ed al mercato dell'usato. Per incrementare la diffusione della nautica, è infatti necessario creare un buon mercato dell'usato in cui trovare natanti in buone condizioni ed a prezzi convenienti. Per la sola assistenza la Solcio dispone di uno scalo con quattro gru e posto al coperto per oltre 300 barche.

Attualmente vende direttamente sul posto il dieci per cento della produzione, il 30 è esportato ed il resto venduto dalla rete di 70 concessionari italiani. Quali sono i «freni della nautica»? Le tasse, il costo della benzina, la poca conoscenza dei problemi e delle soluzioni da parte del grosso pubblico, la cattiva pubblicità che, alla nautica da diporto, alcuni fanno poco correttamente.

A La Sacca, poco prima di Stresa, c'è un piccolo cantiere. Piero Vidoli, il proprietario, è una figura di artigiano d'altri tempi, con una lunga esperienza nella costruzione di barche di ogni tipo ed una grande passione. «Siamo rimasti in pochi a costruire in legno — dice — e presto scompariremo tutti. Oggi si pensa che la plastica sia meglio del legno. Non sono assolutamente d'accordo. Per esempio, costruisco uno scafo con triplo fasciame corazzato che, in quanto a resistenza, non è secondo a nessuno».

Vidoli, dieci operai a disposizione, fa poche barche all'anno, imbarcazioni di classe secondo il gusto del cliente, scegliendo pezzo per pezzo. Realizza le forme degli scafi d'istinto, aiutandosi con le proporzioni che il tempo e l'esperienza gli hanno insegnato.

Nel cantiere si costruiscono ancora quelle romantiche barche da lago, a remi col sedile fatto a sofà ed una chiglia che passa sull'acqua senza disturbarla: ne abbiamo viste alcune in costruzione, segno che non è passato il gusto per questo tipo di gita.

Gianni Rogliatti

Lesa. Enrico Rovere, direttore dei cantieri nautici Solcio, accanto a due fuoribordo (Foto Giovetti)

Cuoco di Omegna inventa una rapina: arrestato

Omegna, 17 giugno.

(t. d. q.) Un cuoco di 33 anni, Pietro Bedoni, residente in Missino, frazione Pisogno, è stato arrestato dai carabinieri e trasferito nelle carceri di Pallanza sotto l'accusa di simulazione di reato.

Il fatto che ha dato origine all'arresto è avvenuto la scorsa notte. Il Bedoni, che stava rientrando a casa su una motoretta, al termine del lavoro di cuoco, in un albergo di Baveno, si è presentato ai carabinieri ai quali, in preda ad agitazione, ha raccontato che, mentre transitava in località Gabbio di Casale Corte Cerro, sulla statale 229, era stato bloccato da tre individui mascherati (uno dei quali gli aveva puntato un fucile calibro 12) che l'avevano aggredito e derubato di 150 mila lire che portava con sé.

I carabinieri hanno dato l'allarme e, fino all'alba, pattuglie provenienti da Verbania, Gravellona ed Omegna, hanno istituito posti di blocco per fermare i presunti rapinatori. Nella stazione di Gravellona Toce il Bedoni era, intanto, sottoposto ad un pressante interrogatorio che si è concluso con un'ampia confessione: il cuoco aveva inventato la rapina. Non si conoscono i motivi che hanno spinto il Bedoni a simulare il reato.

Sotto la minaccia di un licenziamento in blocco

Un corteo di protesta ad Arona degli operai Mattel in sciopero

Una delegazione di dipendenti ricevuta dal sindaco di Oleggio Castello e dal vice sindaco di Arona - Forse lo stabilimento sarà occupato dalle maestranze

Arona. Un gruppo di dipendenti della Mattel, durante la manifestazione di protesta

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 17 giugno.

(g. r.) Stamane alle 8 e 30 i 230 dipendenti della fabbrica americana di bambole Mattel, di Oleggio Castello, minacciati di licenziamento, hanno incrociato le braccia e sono sfilati, in lungo corteo, fino al municipio della borgata. Qui il sindaco, cavalier Mario Riboldi, ha ricevuto una delegazione delle maestranze, capeggiata da tre sindacalisti, Panchini e Ghidoli della Cgil e Manfredi della Cisl, che gli hanno illustrato la precaria situazione determinatasi nell'azienda. Il sindaco ha assicurato la sua solidarietà e il suo appoggio.

Il corteo s'è poi snodato verso Arona, inalberando vistosi cartelli, che a caratteri cubitali riproducevano slogans di questo tenore: «*Americani, gettate le nostre bambole sul Vietnam e non le vostre bombe*», ed ancora: «*Americani, noi vogliamo i dollari che ci avete promessi e non i dolori*». Il settanta per cento delle maestranze sono aronesi appartenenti alla vecchia fabbrica «Rattis».

Ad Arona la delegazione dell'azienda (che, poi, è diventata la parte maggiore degli operai) ha invaso pacificamente la sala del sindaco; qui è stata accolta dal vicesindaco, Paracchini, e dall'assessore ai Lavori Pubblici, Crugnola. Manfredi, della Cisl, ha fatto agli amministratori il punto della situazione.

Il vicesindaco di Arona, Paracchini, ha promesso l'incondizionato appoggio agli operai, e nell'attesa di una decisione del Consiglio comunale, ha invitato una delegazione di operai (i nove del comitato di lotta) alla riunione di Giunta di questa sera per concordare un'azione concreta. Panchini, della Cgil, ha ringraziato le autorità aronesi ed ha preannunciato l'occupazione della fabbrica dal giorno stesso in cui sarà affissa alla porta d'ingresso la lista dei licenziati, «*perché è inutile fare del pietismo* — ha ribattuto con foga —. *Bisogna scendere in lotta, in una lotta che dovrà coinvolgere almeno tutta la provincia, dove già abbiamo 4780 operai tessili in cassa integrazione, 22 fabbriche chiuse negli ultimi cinque anni e diecimila operai messi sul lastrico. Non si deve, quindi, tollerare che la Mattel venga dissanguata lentamente*».

Rinviato a nuovo ruolo il processo per la Rhodia

Domodossola, 17 giugno.

(a. v.) E' stato rinviato a nuovo ruolo il processo che avrebbe dovuto svolgersi stamane alla pretura di Villadossola per alcuni fatti accaduti nel centro industriale di Villadossola in occasione della lunga vertenza della Rhodiatoce di Pallanza.

Sciopero di otto ore indetto alla Rhodiatoce

Verbania, 17 giugno.

(a. c.) I direttivi sindacali del gruppo Rhodiatoce, sulla scorta dei risultati scaturiti dalle riunioni dei direttivi dei singoli stabilimenti, hanno deciso di effettuare il programmato nuovo sciopero di otto ore in tutte le aziende del gruppo, indipendentemente dal nuovo incontro direzione-sindacati, in programma per martedì a Milano.

Lo sciopero, quasi certamente, verrà attuato in tutti gli stabilimenti (fabbriche di Verbania, Villadossola, Novara, Casoria, sede di Milano) il giorno stesso della trattativa milanese, oppure il giorno precedente.

Uno sciopero di 24 ore è stato già proclamato per domani, venerdì, alla Rhodiatoce di Villadossola, che occupa circa 800 dipendenti.

A Milano, martedì, si discuterà, com'è noto, sull'entità del premio di produzione 1971 e su una diversa strutturazione di quello di mansione.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Agnelli, corso Cavallotti 2; Cozzarolo, via A. Costa 7; Conti, corso Mazzini 7; Comunale, villaggio Dalmazia.
ARONA — Negri, corso Matteotti.
BELLINZAGO — Scandaletti, via Libertà 66.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione 36.
DOMODOSSOLA — Bossi, piazza Cavour.
OLEGGIO — Boschini, via Roma 21.
OMEGNA — Mantegazza, via Cavallotti.
VERBANIA — Rapp, via Rejcioni 22; Nijale, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Galleria La Cruna (piazza Duomo) personale del pittore Walter Lazzaro.
ARONA — Alla Galleria di piazza San Graziano, fino al 20 giugno «Cultura» con quadri di Cornelio, Calza, Esposito, Fantoni, Gandhar, Gonzaga, Mastroeni, Pappi, Sangaroli e Tozzi.
BORGOMANERO — Alla Galleria Spazzapan è aperta fino al 30 giugno una «collettiva» di arte contemporanea. La rassegna comprende quadri di Carmassi, Carrà, Cantel, Crippa, Cassetti, De Gregorio, Dova, Freddi, Funi, Guidi, Guttuso, Lilloni, Maita, Mignoco, Monti, Sassu, Severini, Spazzapan, Tibi, Tinazzi, Tozzi e Zigaina.
CANNERO RIVIERA — Alla Galleria d'Arte [illegible] mostra con disegni, acquerelli e stampe di [illegible]. La personale resterà aperta fino al 24 giugno.
DOMODOSSOLA — Nel quadro delle manifestazioni per il «giugno domese» si è aperta una mostra di pittura alla galleria «La permanente» in via De Gasperi, che rimarrà aperta fino al 30 giugno. Una giuria di critici d'arte sceglierà le migliori opere, che saranno premiate.
OLEGGIO — Galleria «Oleggio» via Roma, fino al 20 giugno, espone il pittore Paolo Colombo.
OMEGNA — Alla Galleria Sitrarto (via Cattaneo 1), fino al 30 settembre è aperta una mostra con opere di Giuseppe Ajmone, Renzo Brindisi, Aldo Bergolli, Luigi Broggini, Giancarlo Cazzaniga, Gianni Dova, Pierluigi Lavagnino, Emilio Morlotti, Virginio Guidi, Salvador Dalì, Emilio Ramucci e Mario Tozzi. Al Portico d'Arte in via Cavallotti, fino al 19 giugno, mostra di Bruno Munari.
STRESA — Fino al 22 giugno, nella sala delle esposizioni al Palazzo dei Congressi, espongono i pittori Antonietta Novelli e Manuel Bolla.
VERBANIA — Fino al 30 giugno, alla Galleria Lanzo di corso Garibaldi, personale del pittore toscano Nino Malingalmi.

MERCATI

Mercati oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Orta, Omegna, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Verbania, Pallanza, Villadossola, Vogogna.

NOTIZIE IN BREVE

Il «Premio nazionale Stresa di pittura» è stato indetto dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. La data e il bando di concorso saranno comunicati prossimamente.

Una riproduzione in bronzo di un cappello alpino, sorretto da un basamento in granito raffigurante una [illegible] sarà consegnata domani [illegible] nella sede della sezione di **Pallanza**, all'ex alpino Luigi Vallico.

Il tentato omicidio di Quarna Sopra

Amnistiato il cantiniere che sparò contro il rivale

La corte d'assise d'appello di Torino ha confermato la condanna di primo grado, ma ha applicato il provvedimento di clemenza, emesso nelle more del giudizio

La Corte d'Assise d'Appello di Torino ha riesaminato ieri mattina il processo a carico del cantiniere Nunzio Grasso, di 43 anni, abitante a Quarna Sopra, che i giudici popolari di Novara condannarono a 1 anno e 4 mesi per minaccia continuata. Il procuratore generale dottor Ribet nel proporre che l'imputato fosse riconosciuto responsabile di tentato omicidio (secondo l'imputazione con la quale fu rinviato a giudizio) ha chiesto la condanna a 3 anni, con la concessione dell'attenuante della seminfermità mentale. La Corte, presieduta dal dottor Forchino (giudice Haer, canc. Palossi) ha confermato, invece, la precedente sentenza e ha dichiarato non doversi procedere per amnistia. Il Grasso, a piede libero dal febbraio dell'anno scorso, ha accolto la decisione dei giudici con un sorriso. Era difeso dall'avv. Cardinali di Novara.

Il fatto risale al 5 maggio '68. Quella sera il cantiniere, innamorato follemente della moglie di un amico, Elvira Pettinaroli, si appostò sul balcone della casa del rivale, Gildo Vasino, e quando lo vide gli puntò la pistola. Il Vasino, armato di bastone e scortato dal suo cane, lo affrontò senza incertezza. Il Grasso, impaurito, fuggì per i vicoli, poi, ad un tratto, si voltò ed esplose un colpo, senza prendere la mira. Il proiettile mandò in frantumi il vetro di una finestra e si conficcò in una parete, con grande spavento della famiglia che in quel momento era seduta a tavola.

Arrestato, il cantiniere negò: «*Ho sparato in aria perché avevo paura che il cane mi azzannasse*». Al processo di primo grado, l'amore sfortunato dell'uomo per Elvira Pettinaroli emerse in tutti i particolari. Dai primi approcci, quando la donna respinse gli inviti dell'imputato, ai frequenti scontri con il marito, fino alla sera del 26 marzo '67 quando il Grasso, trovata la Pettinaroli sola in casa, tentò di usarle violenza minacciandola con una pistola. Nell'agosto '67 la donna diede alla luce due gemelle che morirono due settimane dopo. Un giorno i coniugi Vasino si recarono al cimitero per deporre fiori sulla tomba delle piccole, quando arrivò il Grasso, agitato: «*Cosa fate* — gridò — *tocca a me mettere i fiori, quelle erano figlie mie*». Questi ed altri episodi convinsero i periti a riconoscere il Grasso seminfermo di mente.

Di notte, a Piedimulera

Furto per 20 mila lire negli uffici del Comune

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 17 giugno.

(a. v.) Un furto, che ha fruttato agli autori il magro bottino di ventimila lire, è stato commesso durante la scorsa notte al municipio di Piedimulera. I ladri, per entrare nel palazzo comunale, sono entrati nel cortile delle antistanti scuole, sono saliti, servendosi di una scala a pioli, sulla balconata adiacente al municipio e hanno poi rotto una porta a vetri per entrare negli uffici.

Hanno poi raggiunto la sala delle riunioni, dove si trova una cassaforte, che hanno tentato invano di aprire. Infine, sono andati via con due biglietti da diecimila lire, ricavato dei diritti di segreteria, presi da un cassetto.

Motociclista a Galliate investe una studentessa

E' grave all'ospedale di Novara - Anche la ragazza è stata ferita seriamente

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 17 giugno.

(l. l.) Un motociclista è stato ricoverato in gravi condizioni all'Ospedale maggiore di Novara, in seguito a un incidente stradale.

E' accaduto a Galliate, ieri sera verso le 20. Laura Forni, 13 anni, una studentessa abitante in via Galvani 26, mentre attraversava a piedi via Varallino, è stata investita da una motocicletta condotta dall'operaio Gino Bianchi, abitante al 54 della stessa via.

I due feriti sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale S. Rocco di Galliate. Qui i sanitari viste le condizioni del Bianchi hanno deciso il successivo trasferimento all'ospedale novarese. Il motociclista è stato ricoverato con prognosi riservata, avendo urtato violentemente la testa contro il muro. La ragazza ha riportato invece, la frattura del femore sinistro, una contusione cranica e dorsale. Ne avrà per 40 giorni.

Tenta d'uccidersi con una coltellata

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 17 giugno.

(a. c.) Un uomo ha tentato di uccidersi piantandosi un coltello nel collo. E' il pensionato Emilio Restellini, 61 anni, che vive solo in un alloggio al piano rialzato in corso Cairoli 76 ad Intra.

Sofferente di asma e oppresso dalla solitudine, il Restellini, preso un coltello da cucina, se l'è piantato nel collo.